Anno XXXII — Sabato 6 Settembre 1879 — N. 208.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'ottimismo trionfa. L'orizzonte, ieri tanto rabbuiato, si rischiara. L'iride si fa strada attraverso gli squarciati nuvoloni, e l'ulivo della pace verdeggia nuovamente in Europa.

I dispacci del giorno sono infatti tutti rosei. I due sovrani di Germania e Russia si abbracciano fraternamente e propinano alla costante amicizia fra i loro popoli; la Commissione militare austriaca varca tranquilla la frontiera bosniaca e riceve gli omaggi delle autorità turche e delle popolazioni arnaute; sul lido di Francia sbarcano i primi Comunardi amnistiati e nessun palazzo è incendiato, nessun disordine provocato.

Realmente il mondo è migliore di quel che si creda, e noi siamo ben lieti ogni tanto di doverlo constatare. Ma è pur forza dirlo. Chi deve ogni dì pescar materia nelle torbide acque della politica, diventa diffidente senza volerlo, e non lasciandosi facilmente andare ad illusioni e speranze, vuol passare al vaglio dell'analisi e della critica ogni avvenimento.

Cominciamo, come è di dovere, dall'avvenimento principale del giorno, l'incontro inatteso dei due sovrani di Russia e di Germania.

Esso è avvenuto ad Alexandrow sulla frontiera segnata nel 1795 fra i tre successori all'eredità polacca. La stampa non ha potuto dar fiato alle sue trombe perchè tutto si aspettava in questi giorni fuorchè una stretta di mano fra lo Czar ed il suo augusto parente di Germania. Il fatto è avvenuto quasi di sorpresa, ciò che può esser interpretato in vario modo dagli ottimisti e dai pessimisti.

Intanto il telegrafo ci annunzia che la folla ha entusiasticamente acclamato i due potenti monarchi, i quali, assisi alla stessa mensa, hanno nuovamente saldata con cordiali *zutrinken* la loro antica amicizia.

L'incontro di Alexandrow non può a meno di avere una notevole influenza sull'attitudine futura dei governi dei due imperi; e per quanto forse siano rimasti estranei alla sua combinazione tanto il Bismarck che il Gortchakoff, è certo che il convegno di Alexandrow viene a modificare d'assai le tristi previsioni fatte in seguito ai ripetuti convegni di Gastein.

È ben vero che, come a Gastein mancava la Russia, ad Alexandrow manca l'Austria, ma si sa che nella costituzione particolare della famosa « Alleanza dei tre » la Germania si è assunta, come nel Congresso di Berlino, la parte di onesta mediatrice.

È quindi a supporsi che nel colloquio fra i due sovrani il discorso sarà incidentalmente caduto anche sul terzo alleato, e che delle spiegazioni in proposto saranno state scambiate.

Si badi però. Mentre sul confine russo-germanico si propina all'obblio d'ogni rancore, le i. r. truppe austriache s'avanzano verso nuovi territorii slavi sulla frontiera del Lim.

Si badi ancora. I due imperatori vengono l'uno da Königsberg, l'altro da Varsavia, dove i loro rispettivi eserciti sono intenti a simulacri da guerra.

Sarebbe quindi azzardato il voler ritenere esaurito ogni incidente colla stretta di mano scambiata fra i due augusti personaggi. Si potrà arrestare pel momento la corrente troppo impetuosa delle antipatie fra le due Cancellerie di Berlino e di Vienna, ma resteranno sempre le tendenze opposte dello Slavismo e del Germanismo, resteranno i pericolosi contatti dell'Austria e della Russia in Oriente, resteranno le diffidenze tradizionali del popolo russo verso il tedesco.

Accettiamo dunque pel momento l'ulivo di pace che spunta sulle rive della Vistola, ma badiamo che è un ulivo rachitico che presto può disseccarsi e lasciar posto al ramo di quercia ed alle pericolose fronde d'alloro.

Anche la notizia del tranquillo procedere in paese nemico della Commissione militare austro-ungarica modifica assai i giudizii che s'eran fatti tanto sull'attitudine minacciosa delle popolazioni albanesi, quanto sulla condotta delle autorità turche.

Convien dire adunque che un accordo sia intervenuto fra i tre competitori ed in tal caso il conte Andrassy può andar lieto di abbandonare l'alta carica di Cancelliere il giorno stesso in cui la sua politica d'intervento attivo nell'Oriente ottiene un nuovo trionfo.

Ma dove si fermerà l'Austria? Sul Lim? Ed a che pro? I battaglioni che dalle rive della Sava si avanzano verso il sud-est non sono essi le avanguardie di più poderosi eserciti che la Casa d'Absburgo spingerà un giorno al di là dei Balcani verso l'Egeo ed il Mar Nero?

Ed in tal caso è facile prevedere quali e quanti nemici essa incontrerà sul suo passaggio.

Oggi gli ufficiosi di Vienna e di Pesth intuonano gli Osanna per la nuova vittoria della politica invadente della Monarchia e per l'attitudine amichevole della Turchia e degli Albanesi. Col tempo però, quando il moto dell'Austria verso l'Oriente avrà occasionato un moto della Germania verso il sud, vedremo qual sarà il linguaggio che adotteranno quei giornali.

I sopraccapi del ministro delle finanze

A giudicare da quello che i giornali ministeriali ce ne dicono, i sopraccapi dell'on. Grimaldi devono essere parecchi, e la sua mente deve essere dolorosamente martellata da quell'arduo problema che gli amici suoi gli hanno messo davanti da risolvere.

Codesti giornali, infatti, ci vanno via via informando delle quotidiane escogitazioni del nuovo ministro delle finanze. Una sola cosa appar chiara da ciò che essi ci dicono, ed è quella che non dicono esplicitamente; cioè dire, che l'onor. Grimaldi, quanto più s'addentra nell'esame della questione finanziaria, tanto più si persuade che un disavanzo non solo ci sarà nell'anno prossimo, ma si verificherà anche nel presente. È quello appunto che noi da più mesi andiamo gridando su pei tetti; è quello che il Sella, il Minghetti, il Corbetta, il Saracco hanno dimostrato in mille guise; è quello che ora, infine, l'on. Grimaldi viene a dirci di più positivo: anzi è la sola cosa veramente positiva che da tutto quello che i giornali gli attribuiscono si può veramente cavar fuori.

E c'è questo di più grave che non ci fosse alcuni mesi addietro, quando noi abbiamo principiato a mettere l'opinione pubblica in sull'avviso: che oggi riesce ancor più difficile il dire, nemmeno con una approssimazione che s'accosti alla realtà, a quanto cotesto disavanzo ammonterà; giacchè è bensì vero che il ministro delle finanze stringe i suoi colleghi perchè vogliano presentare i loro bilanci con delle economie, ma finora questi non hanno risposto al suo desiderio, anzi hanno risposto in modo affatto contrario, vale a dire con degli aumenti di spese. Il ministro dei lavori pubblici chiede con somma premura che gli sia dato modo di provvedere alle difese dei fiumi, alle nuove costruzioni ferroviarie, per dar lavoro alle classi minute ridotte, per l'annata infelice, a condizioni più che strette; nè il ministro della guerra potrà ristare dal chiedere una parte almeno di ciò che è provato necessario alla completa applicazione dell'ordinamento dell'esercito; nè economie potranno concedergli il ministro dell'interno, che ha già fatte promesse più del bisogno, nè quello della giustizia, che vuol migliorare la scarsa retribuzione di una parte degli impiegati giudiziari. E sarà molto se l'on. Grimaldi potrà respingere dolcemente le domande del ministro della marina, che egli potrebbe ricondurre i nuovi studi intorno al sistema di naviglio che è più adatto ai nostri bisogni, essendo opinione di non pochi che noi battiamo una falsa via e buttiamo i quattrini alla malora.

Come si vede, adunque, il nuovo ministro si trova nella dura condizione di non poter presumere con qualche sicurezza il quanto del disavanzo nè dell'anno che volge al suo termine, nè del venturo. Ciò solo ch'egli può affermare ai suoi colleghi ed alla maggioranza è che il disavanzo sarà assai probabilmente più grosso di quello che alcuni mesi addietro si poteva ritenere che sarebbe. Eppure i suoi colleghi e la maggioranza non si periteranno dall'insistere di nuovo per la totale abolizione del macinato!

Ora, in qual modo l'onor. Grimaldi intende di supplire a codesto disavanzo? I giornali gli attribuiscono una folla di disegni, dai quali gli uomini seri non possono trarre che una sola conclusione: che egli non s'è ancora fermato in nessun disegno preciso, e che le difficoltà gli crescono d'intorno. Non c'è tavola di salute ch'egli non tenti, non c'è virgulto a cui non cerchi aggrapparsi. S'è parlato della tassa sugli zolfanelli, di un'altra sulla carta, di una terza sulle bollette del lotto; tutte tasse che devono riempiere di gioia l'on. Varè, poichè sono a base *ristretta*, ma che devono essere guardate tutte malinconicamente dal suo collega delle finanze, il quale deve per ciò appunto trovarla cattive; senza dire dell'altre ragioni che sconsigliano una tassa sugli zolfanelli, che riuscirebbe dannosa a codesta industria che ora fiorisce, e senza notare che sarebbe davvero curioso che si mettesse in nome del progresso una tassa sulla carta, che è tra quelle appunto che il Gladstone ha avuto una particolare sollecitudine di togliere in Inghilterra.

Ahimè! Bisogna proprio che il povero Varè si rassegni; ci vorrà una imposta a larga base, quella sulle bevande, per esempio. Ma come riuscire ad attuarla in Italia nelle presenti condizioni dell'industria enologica, e quelle ancor peggiori che la minacciano da vicino?

Ma, qui, sentiamo dire e ripetere da taluni giornali ministeriali, viene secondo tra cotanto senno l'on. Villa, il quale conforta il ministro delle finanze a resuscitare il progetto di legge per la nullità degli atti non registrati. E sta bene; noi, per conto nostro, non abbiamo nulla a ridire, poichè siamo stati de' pochissimi che hanno sostenuta la scomunicata opinione che fosse giusto il principio che informava quella proposta di legge; ma ci pare più che dubbio che la Camera sia oggi meglio disposta d'allora ad accettarlo. E poi non basta.

Qui i giornali amici — vedete come gli amici sono spesso traditori! — insinuano che il ministro dell'interno pensa a qualche economia; e, meraviglioso a dirsi, codeste economie si risolverebbero nel gittare addosso alle provincie ed ai Comuni nientemeno che la spesa delle carceri. E così si verrebbe in aiuto dei Comuni, ai quali s'è promesso di alleggerire il carico che sopportano! Davvero che non possiamo credere che codesti giornali parlino sul serio.

Ad ogni modo, anche queste voci assurde sono un segno; esse fanno manifesta la difficoltà della situazione in cui il ministro delle finanze si trova; e mettono le tinte fosche nel quadro. Intanto, questo solo di certo sappiamo, che la *buona novella* che il terzo ministero Cairoli verrà in novembre ad annunziarci è che l'èra dei disavanzi si riapre di nuovo. *Sic lacrimæ rerum!* (Dalla *Perseveranza*)

In Asia

Si ha ben ragione di dire che il mondo si rimpicciolisce. I trecento milioni di abitanti dell'Europa non sono contenti della voluminosa matassa che hanno a sbrogliare in casa loro, e vanno a turbare i sonni degli ottocento milioni di pacifici abitanti del continente asiatico.

Già la Russia stende le sue branche gelate dei Monti Urali attraverso le estese vallate dell'Obi e dell'Yenissei e del Lena fino alle più remote spiaggie del Kamsciatkà. Da 20 anni a questa parte le sue avanguardie vanno spingendosi verso l'altipiano centrale del Pamir e la bandiera dello Czar sventola ora sull'intero Turkestan dal Caspio ai confini cinesi e dal lago d'Aral alle frontiere della Persia.

Dal canto suo l'Inghilterra ha soggiogato l'antica potenza indiana e tende ogni giorno ad estendere i suoi confini da un lato verso il Tibet e le coste dell'Indo-Cina, dall'altro verso la Persia e le valli dell'Eufrate e del Tigri.

Due terzi del territorio asiatico si possono dire oggidì suddivisi fra i due potenti avversarj, e siccome ogni passo dell'uno è sprone all'altro di maggior conquista, così è quasi sicuro che il loro progresso invadente continuerà finchè le loro avanguardie si troveranno di fronte.

Ecco infatti che oggidì la questione asiatica si arricchisce di un nuovo elemento. La Cina, questo paese dalle mitiche tradizioni, è alla vigilia di entrare nell'ingranaggio del Dualismo anglo-russo nell'Asia, e di giuocare essa pure una parte importante, il cui esito potrebbe benissimo riflettersi anche sulle questioni europee.

A che ha valso all'impero Celeste la secolare tenacità nel dare l'ostracosmo a tutto quanto non fosse nato ed allevato negli immensi possessi del figlio del Sole? A che han valso le sue muraglie maravigliose, le sue interminabili steppe mongole che la circondano a settentrione di una barriera quasi insormontabile? A che han valso le sue guerre contro le invasioni francesi ed inglesi, e i sagrifici fatti nel firmare trattati onerosi, ma che la garantivano da ogni intervento estero?

Quasi a sua insaputa, essa si trova da un lato la Russia che va tentando i punti deboli dei suoi confini, e ora colle buone ora colle minaccie obbliga ad aprire all'attività europea le sue vie commerciali; dall'altro l'Inghilterra che colla promessa di aiutarla contro gli attacchi moscoviti la avvolge poco a poco nelle sue reti, salvo a mutare col tempo il suo protettorato in bella e buona dominazione.

E pare che la Cina abbia morso all'amo. I suoi porti si trasformano per consiglio dell'Inghilterra in piazze forti, i suoi arsenali si aprono al concorso di operai inglesi, il suo esercito va perdendo il suo tipo grottesco tanto fecondo pei nostri musei, e modellandosi sul tipo europeo. Nè basta. Dagli arsenali del sig. Armstrong sortono otto stupende cannoniere, veri modelli di perfezione meccanica, e vanno ad arricchire l'armamento del pacifico impero.

A che questo sconvolgimento? Si dice per rintuzzare la baldanza del Giappone, che spiega minaccioso l'alato dragone, e si impossessa di isole già appartenenti alla China. Ma ci vuol ben poco a comprendere che dietro il Giappone ci sono le fila mosse dalla Russia, e che un conflitto fra i due imperi mongoli non sarebbe altro che il primo indizio dell'aprirsi del duello anglo-russo anche nell'estremità orientale dell'Asia.

E lo ha dato perfettamente ad intendere ultimamente anche un giornale ufficioso tedesco il quale parlando degli armamenti della Cina, ha fatto capire come essi fossero rivolti più specialmente contro le misteriose minaccie della Russia, che contro le provocazioni del Mikado giapponese.

E intanto che tanti elementi vanno preparandosi, nelle lontane coste del Mar Giallo e sull'altipiano del Cocand, non si arresta l'operosità inglese e russa verso i confini della Persia. Le dichiarazioni ultime del governo di Pietroburgo circa la spedizione su Merv sono quanto altre mai sibilline. Il generale Lazareff fa la guerra ai Turcomanni per assicurare la tranquillità nei Kanati di Chiva e Bokara, ma ben inteso che qualora per raggiungere questo scopo fosse necessario occupare Merv, lo si occuperà.

In pari tempo l'Inghilterra non perde tempo ed il maggior Cavagnari si può dire fin d'ora l'*alter ego* dell'Emiro d'Afganistan, ossia una specie di vicerè incaricato di trasformare quel paese in una vera colonia britannica. Intanto da Herat partono continuamente armi e munizioni inglesi destinate ai Turcomani e così l'*Elefante e la Balena* che non trovano modo di venire direttamente a combattimento, si battono già per procura in ogni punto dell'Asia.

Sta a vedere se, come il fiero Argante, essi non finirano ad essere tratti a terra dal loro proprio peso.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Si conferma la notizia che il ministero ha definitivamente abbandonato l'idea di esentare i grani dal dazio di importazione in vista della scarsità del raccolto. Dai calcoli fatti risulta essere entrata nel Regno una quantità di grano più che sufficiente ai bisogni del consumo.

— Notizie telegrafiche confermano la comparsa della *fillossera* anche nel territorio di Monza.

Ieri il Re trovandosi sul Lago Maggiore si recò a far visita alla signora Cairoli.

— Si annunzia non esser riuscite le pratiche per la conciliazione e la ricostituzione della Sinistra. Minacciasi una nuova riunione parziale in Napoli per fare aperta dichiarazione ostile al Ministero. Questo sforzasi di evitarla, riprendendo le trattative.

FORLÌ 4. — Ieri sera i carabinieri della stazioni di Civitella e di Galeata arrestarono il bandito Gorioli, soprannominato *Casina.*

Disgraziatamente nel conflitto è rimasto morto un vicebrigadiere dei reali carabinieri. Un carabiniere ed un contadino sono stati feriti.

CASERTA 4. — Le febbri miasmatiche continuano a infierire nella provincia, massimo nel circondario di Sora.

Le autorità hanno dato dei provvedimenti igienici, distribuendo pure i necessari soccorsi.

NAPOLI — La Questura operò una perquisizione nel locale di sede della «Fratellanza Repubblicana», e sequestrò le copie d'un manifesto di fondazione di un nuovo giornale repubblicano.

MILANO 4. — Stamane ebbe luogo la scoperta nel palazzo di Giustizia della lapide ai martiri dello Spielberg, posta ove sorse il palco, dal quale udirono la sentenza.

VENEZIA — Leggiamo nell'*Adriatico* che si sta preparando una splendida serenata in onore della Regina. Il Municipio ha preso in proposito le opportune misure.

MANTOVA — Furono arrestati nella provincia nostra 20 operai che cercavano di sollevare turbolenze fra i loro compagni addetti ai lavori del Po.

BENEVENTO 4 — Ieri fu arrestato un brigante che faceva parte della banda dalla quale fu sequestrato il proprietario Antonio Simeone nella nostra Provincia.

FERMO — Il Municipio di Fermo che aveva deliberato di acquistare duemila quintali di frumentone ha chiesto istruzioni al Ministro di agricoltura e commercio, per regolare i suoi provvedimenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio di Stato giudicherà il vescovo di Grenoble per abuso di potere, perchè proclamò basilica la chiesa della Madonna della Salette, mediante bolla pontificia non sottomessa all'approvazione del governo.

— La Commissione parlamentare presieduta da Bert terminò il progetto di legge sull'istruzione primaria, gratuita, laica, obbligatoria, composta di 111 articoli.

AUS. UNGH. — A Serajevo è scoppiato un nuovo incendio che distrusse 4 case.

— L'ingresso delle truppe austriache nel sangiaccato di Novibazar dipenderà dal voto della Commissione. Se il voto sarà favorevole, le truppe passeranno il confine.

GERMANIA — I giornali esprimono unanimemente la pubblica soddisfazione per l'incontro dell'imperatore Alessandro. Commentasi l'iniziativa presa a proposito della missione Manteuffel dall'imperatore Guglielmo, col consentimento di Bismarck.

Fece impressione il furto di carte fatte in danno dell'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, le quali carte rivelerebbero i piani di Bismarck.

La pubblicazione dell'opuscolo Haymerle è qui giudicata come atto d'indelicatezza.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Stante la deserzione dell'asta fissata per il 1° settembre giovedì 11 corrente avrà luogo un nuovo incanto a schede segrete per l'affitto quinquennale di una Casa Comunale situata in *Corso Porta Reno* sulla base di L. 2250

Custodi stradali. — A tutto il 30 settembre è aperto il concorso al posto di custode della 3ª sezione delle strade provinciali che comprende le strade Matrana, di Codigoro, di Codigoro-Ariano non che i ponti girevoli sul Volano di Migliarino e Massafiscaglia.

Il Concorso è per requisiti ed esame. L'annuo emolumento è fissato in L. 1200.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'amministrazione provinciale o al nostro officio.

Soccorsi agl'inondati. — 36.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	84410 30
Municipio di Este	»	980 34
R. Sindaco di Pieve di Cento	»	10 —
Società Filarm. Dramm. di Consandolo	»	60 —
Comitato di soccorso di Perugia	»	1000 —
Comitato di soccorso di Poggio Renatico	»	1275 —
Tot.	L.	87735 64

Fiera di Bovini. — In Arquà Polesine avrà luogo nei giorni 14 e 15 corr. la consueta fiera di bovini e di bestiame in genere.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Settembre conteneva:

— Stante la seguita deserzione del primo esperimento d'asta pel lavoro di sistemazione con marciapiedi di sasso di Monselice, ciottolato e fognatura della via Savonarola in Codigoro, avrà luogo un nuovo incanto il giorno 14 settembre.

— Manifesto del R. Ministero della Marina per gli esami di concorso a 40 posti di allievo nella scuola di Marina.

Ferimento grave. — Per motivi di gelosia il calzolaio Gio..... Alb..... irrogava or ora alla propria moglie, da cui è legalmente separato, due ferite di coltello nella mammella sinistra.

La donna ferita trovasi in istato gravissimo. Al prossimo numero maggiori ragguagli.

Spettacoli in vista. — Parlasi di uno spettacolo d'Opera che verrebbe allestito nel prossimo Ottobre al *Tosi Borghi*. Prima Opera sarebbe il *Nabucco*, di Verdi.

Nelli stessi giorni il *Comunale* verrebbe dato all'impresa Marchetti, il quale con una compagnia di canto fa il giro di alcune città colle *Donne Curiose* del Maestro Usiglio, che tanto piacquero testè a Milano. Si darebbero sei recite colle *Donne Curiose* e con un'altr' Opera.

E tra i varj progetti pervenuti alla Direzione teatrale per il prossimo Carnevale, merita che teniamo parola di uno dell'Impresa Trevisani, di cui ci parla oggi una cartolina dell'egregio D'Ormeville. Il Trevisani proporrebbe tre Opere: *Faust, Puritani, Traviata*, dando anche le terne degli artisti, abbastanza reputati. Lo crediamo un progetto serio ed apprezzabilissimo.

E se saran rose... fioriranno.

La popolazione del Regno era alla fine del 1878 di 28,209,620 abitanti, divisi nei seguenti compartimenti:

Piemonte 3,653,941; Liguria 885,835; Lombardia 3,653,941; Veneto 2,812,022; Emilia 2,193,443; Umbria 573,405; Marche 948,284; Toscana 2,219,422; Roma 849,123; Abruzzi e Molise 1,333,036; Campania 2,879,717; Puglie 1,522,182; Basilicata 532,927; Calabrie 1,261,310; Sicilia 2,798,672; Sardegna 667,427.

Per chi si diverte colla statistica. — Rileviamo con molto piacere che in un quinquennio in Italia 472 persone arrivarono a 100 anni e gli superarono. Di questi fortunati si ma mortali, 30 erano giovanotti, 29 erano zitelle,

26 eran mariti, 9 mogli, 120 vedovi, 242 vedove, 7 di stato ignoto.

E così è constatato che le vedove sono quelle che hanno più lunga vita. Conclusione sconfortante! Lo stato più felice dell'uomo è dunque la vedovanza!

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera venne rappresentata *Il Positivo*, commedia di Estebanez ridotta pel teatro italiano da Paolo Ferrari.

L'esecuzione inappuntabile ed accurata giovò molto a rendere accetto questo lavoro e la signora Marchi, i signori Vestri, Pilotto, Caldelli vennero compensati con molti applausi.

La farsa la *Sposa e la Cavalla* fu sostenuta dalla graziosissima Vestri e dal Brunorini molto brillantemente.

Questa sera si rappresenta il bellissimo lavoro di Dumas padre *Kean*.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 7 3/4, sui Pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Verdi - Sinfonia *Aroldo*.
4. Dall'Argine - Marcia chinese *Brahma*.
5. Verdi - Finale 2° *Forza del Destino*.
6. Mantelli - Valzer *I misteri dell'arte*.

Lotteria di Beneficenza. Vedi fine 3.ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche

5 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16° 2. C
Alt. med. mm. 756, 73	» mass.° 29, 6 »
Umidità media: 44°, 4	» media 22, 1 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Settembre — ore 12 min. 1 sec. 40
7 » » 12 » 1 » 20
8 » » 12 » 1 » 0

Lazzaro Rocca si compiace di render noto l'onestà del sig. *Primo Servadei*, proprietario della Calzoleria posta in Via Mazzini 44, il quale restituivagli L. 200, smarrite ieri nel suo negozio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Alexandrow* 4. — Lo czar visitò stamane l'imperatore Guglielmo. I due sovrani sono partiti a mezzodì, dopo avere assistito al servizio divino.

New York 4. — Un ciclone danneggiò le piantagioni del cotone e dello zucchero nel Texas, e nella Luigiana. Parecchie navi naufragarono.

Una riunione di repubblicani tenuta a New York approvò il veto emesso da Hayes su parecchi decisioni della Camera.

Cairo 4. — È stato pubblicato un decreto che nomina Baring e Blignières controlori delle finanze.

Costantinopoli 4. — È falso che la seduta della conferenza turco-greca sia stata rinviata a sabato per mancanza di istruzioni ai commissari greci, e che la Grecia consultò le potenze circa l'interpretazione data dalla Turchia al 13 protocollo.

I commissari greci ricevettero ieri mattina le istruzioni per le quali devono ricevere la risposta affermativa o negativa sulla dichiarazione riguardante la base della discussione che deve essere fatta sul 13° protocollo.

La rottura delle trattative è imminente.

Menfi 5. — La febbre gialla continua. Il Comitato domanda dei soccorsi.

Cairo 5. — Si crede che le riforme amministrative si attiveranno prossimamente.

Si dice che Vivian console generale di Inghilterra sarà nominato ministro a Berna o a Buenos Ayres e sarebbe surrogato da Larcelles o Malet.

Madrid 5. — Il governo spedirà a Cuba 20 mila uomini ed i fondi necessari per mantenervi la tranquillità.

Londra 5. — Il *Times* ha da Bucarest che lo stato d'assedio è levato a Rasgrad, a Schumla, ed a Osman-Bazar.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il programma di Tewfik consiste nella creazione del Consiglio di Stato; nell'abolizione del posto di primo ministro, assumendone lo stesso kedive le funzioni; nella responsabilità de' ministri nella estensione dei poteri del muscir; nell'accrescere la libertà della stampa; nel creare la Camera pei notabili lasciando la maggior libertà possibile di parola; nel fondare un giornale arabo; nel sottomettere il bilancio all'assemblea dei notabili; e nell'introdurre l'imposta sulla terra.

Vienna 5. — Le notizie della Commissione di ricognizione di Novi Bazar sono favorevolissime. La popolazione di Priboi fece pregare la Commissione affinchè l'occupazione abbia luogo entro il corr. anno, e pose a sua disposizione un numero di case per servire di caserme alle truppe. La popolazione di Plew'y dichiarò che darà alle truppe tutto il necessario.

BORSE

FIRENZE	5
Rendita it. (prezzi fatti)	89 37 1/2
Oro	22 44
Londra (3 mesi) . . .	28 25
Francia (a vista) . .	112 —
Azioni Banca Nazion.	2240 — n
Azioni Meridionali . .	407 50 fm
Credito Mobiliare . .	936 — fm
Azioni Regia Tabacchi	893 — fm
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	5
Prestito fr. 3 0/0 amm.	85 82
Rendita francese 3 0/0	83 90
Prestito francese 5 0/0	117 75
Rendita italiana 5 0/0	79 75
Obbl. Ferr. V. E. 1863	280 —
Ferrovie Romane . . .	112 —
Obbligaz. Lombarde .	264 —
Obbligazioni Romane	— —
Cambio su Londra . .	— —
Cambio su l'Italia . .	10 3/4
Consol. Inglesi 3 0/0	97 3/4
Ferrovie Lomb. Venete	192 —
Rendita Egiziana 6 0/0	47 20
Rendita austr. (oro)	102 —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GIUSEPPE DEVOTO

Non aveva che cinquantadue anni. Era nella massima robustezza di salute, nel vigore d'una mente ordinata e serena, nell'esercizio d'un commercio attivissimo di granaglie e farine, nel movimento delle industrie più ricercate e più utili in ogni genere di macchine metallurgiche applicate alla molinatura, all'agricoltura, ed alla idraulica. — Una affezione cardiaca da pochi giorni lo molestava, ma senza turbarne la tranquillità dello spirito, l'ilarità del carattere che lo rendevano tipo raro d'amico, di padrone, di figlio, di marito, di padre, di fratello. — D'un tratto ieri mattina il sangue ribolle e rigonfia, affluisce al cuore, scoppia l'aneurisma, e l'infelice muore. — Atroce fatalità! — Aveva egli saputo colla acutezza dello specialissimo ingegno, e non d'altro che di sue private forze aiutato, inalzare un edificio fuori Porta Po di questa città di fronte alla stazione ferroviaria che è un vero decoro al nostro paese, e gareggia già nella produzione di elettissime farine colle più rinomate fabbriche d'Italia ed estere. — Viaggiatore intelligente ed osservatore pratico aveva studiati i più proficui sistemi di perfezione per la riduzione dei farinacei, introducendo ai suoi opifici quanto mai di più squisito ed eccellente l'arte moderna viene inventando. È un emporio colà di creazioni, riattamenti, politure di macchine, una applicazione minuta, svariata, molteplice di quella forza motrice che sarà la nomèa imperitura del nostro secolo, il Secolo del Vapore. — Ed Egli ormai stanco dalle lunghe peregrinazioni, in corrispondenza colle piazze più celebri d'Europa, intelligente degli idiomi stranieri, stava là raccolto Re della sua reggia industriale, capo ai suoi operai, figlio rispettoso all'ottima sua *Angelina Copelo*, sposo innamorato e felice di quella rara gentildonna che è *Margherita Wood* qui portata da Londra, padre amorosissimo di tre vezzosi infanti *Riccardo, Alessandro* e *Giovannina* che quant'abbian perduto ancor non sanno, avvicendando i giorni fra le imprese del commercio, l'amore della famiglia, la direzione d'un opificio di prim'ordine, l'affetto tenerissimo dei fratelli, la simpatia ed il rispetto di tutti. — Ed è morto? proprio ora che aveva finito di compiere i suoi grandi lavori, e stava per cogliere copiosi e larghi i frutti di tanti anni di spese e di sagrifici!! — Su questa tomba ove piango la perdita d'un antico leale e generoso amico si scuote e spegne in me l'orgoglio della umanità perchè sento che la vita non è un bene, se può venirci così crudelmente strappata.

Ferrara 6 Settembre 1879.

L.

Ieri moriva improvvisamente GIUSEPPE DEVOTO, ottimo padre di famiglia, cittadino integerrimo, commerciante riputato.

Egli ha lasciato nel più profondo lutto una giovane sposa, e tre tenerissimi figli, che amava entusiasticamente. Gli amici, e tutti quelli che lo conobbero, piangono col più sincero cordoglio la perdita di quest'uomo che spese tutta la sua vita nel procacciarsi una onorevole ed agiata condizione sociale da cui ricavò poi il mezzo di praticare un'affettuosa beneficenza, in ispecie verso la classe operaia.

Gli operai soprattutto egli prediligeva. Era lieto di aiutarli, instancabile e gentile nel curare il miglioramento del loro stato. Era insomma intraprendente, operoso, assennato per il suo interesse, e per il vantaggio della sua cara famiglia; ma aveva in pari tempo un intimo senso di filantropia e propositi veramente civili che gl'infondevano una benigna volontà ed una forza tenace per essere utile a chi aveva bisogno della sua protezione e del suo favore. Trovassero molti imitatori queste virtù, chè cesserebbero in gran parte gli odi e le miserie sociali!

Chi scrive ebbe con lui vincoli di gratitudine e di amicizia. Con queste povere parole non dice che molto imperfettamente il suo dolore inspirato dalla memore riconoscenza, e dalla venerazione verso la operosità di una vita onesta.

Ferrara 6 Settembre.

A. P.

Lotteria di Beneficenza

31ª Nota

Navarra Gustavo e Severino, 1 ricchissimo servizio in cristallo per bibite - Zavaglia Mariano, 2 volumi, 1 copialettere, 1 scattola lapis colorati, quattro scattole di polvere, 1 possatojo, 2 Agajuoli da calze, 2 vasi fiori finti - Zavaglia e Ghedini, 1 pacco penne, 1 scattola profumeria, 1 scattola gomitoli, 6 pacchi polvere cipria, 6 ceroni, 1 bottiglia latte americano, 16 scattole pastiglie, 12 bottiglie odorose - Giovanni conte Revedin, una Tipografia completa - Ravalli Riccardo, 1 medaglione d'argento - Cavalieri Emma, 1 quadro - Fangaresi Ezio, 1 pipa turca - Rocchi Rinaldo, 1 bott. vino - Toni Tamburini Ginevra, presse papier in cristallo con lunario - Rivani Maria, cestina in paglia di Firenze - Alfonso march. Costabili, portasigari e cesta in terra verniciata con doratura - Hirsh Cesare, 1 specchiera - Bergami dott. Gustavo, specchio con riflettore per toilette - S. E. Farini Presidente della Camera, 1 portasigari in terra cotta - Bulgarelli Luigia, 2 fruttiere - Bulgarelli Cesarina, sciarpa di seta - Pasetti Tisa, 1 pajo orecchini d'argento — N. 3460.